

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Mentre aleggia il sospetto di plagio anche per l'ultimo libro di Roberto Saviano, il presidente di Goldman Sachs si è dimostrato trasparente... almeno sulle sue condizioni di salute



STEFANO DIONISI

Si era distinto in film pregevoli, come *Farinelli* e *Sostiene Pereira*. Poi era sparito. Adesso l'attore racconta in *La barca dei folli* (Mondadori) il suo calvario per uscire dalla malattia mentale, fatto di trattamenti sanitari obbligatori. Senza dimenticare i compagni di viaggio conosciuti durante i ricoveri coatti nelle cliniche psichiatriche. Averne, di matti così.



LAURA CHIMENTI

È tornata, è tornata, a condurre il *Tg1*, a condurre il *Tg1*, delle 20, delle 20. La sua specialità, la sua specialità, è salutare i telespettatori, è salutare i telespettatori, dicendo, dicendo: «Buona sera, buona sera», ripetuto due volte, ripetuto due volte. Crede così di apparire, crede così di apparire, più pimpante, più pimpante. Invece stufa, stufa, stufa, stufa.



GIAN CARLO CASELLI

Molti magistrati querelano per diffamazione i giornalisti, certi di vedersi riconoscere ricchi risarcimenti dai propri colleghi. Non l'ex procuratore capo di Torino, che per talune avventate affermazioni di Vittorio Sgarbi a proposito del processo Andreotti si accontenta di una lettera di scuse del critico: «I fatti da me riportati non corrispondevano al vero». Chapeau.



ROBERTO SAVIANO

Il giornalista americano Michael Moynihan lo accusa sul *Daily Beast* d'aver plagiato testi altrui nel libro *Zero Zero Zero* sul narcotraffico. Non c'è peggior infamia per uno scrittore, tanto più che anche su *Gomorra* aleggiò il medesimo sospetto. «Difenderò sempre il mio stile letterario», s'inalbera il nemico giurato dei camorristi. Bravissimo. Basta che non scopiazzi.



ISABELLA RAUTI

Alla bella età di 53 anni, la moglie di Gianni Alemanno, ex sindaco di Roma, realizza il suo sogno segreto: arruolarsi nell'esercito. Presentata regolare domanda, ora dovrà sottoporsi a prove psicoattitudinali ed esami, non facili per chi sinora ha fatto solo la mamma e la giornalista. Una scelta di cui andrebbe orgoglioso il padre Pino, che passò la vita sull'attenti.



VALERIO CATALDI

Confeziona un servizio da Edirne (Turchia) per il *Tg2*. Vi si vede un giovane profugo mediorientale in fuga dalla guerra mentre suona il violino davanti alla polizia. Commento del giornalista: «L'*Inno alla gioia* diventa inno alla libertà». Peccato che si tratti della *Primavera* dalle *Quattro stagioni*. Vivaldi scambiato per Beethoven. Benvenuto nella colta Europa, ragazzo.



LLOYD BLANKFEIN

Il presidente di Goldman Sachs ha inviato una lettera a dipendenti, clienti e azionisti per informarli che gli è stato diagnosticato un tumore, per l'esattezza «un linfoma altamente curabile». Ha anche fatto sapere che resterà in carica: «Viaggerò di meno, ma i medici sono fiduciosi nella mia guarigione». Trasparenza ammirevole, trattandosi di un banchiere di Manhattan.



JEFF KOONS

Intervista con lo scultore americano che espone a Firenze: «Così sfido (a casa loro) Michelangelo e Donatello». Come ha scelto le opere? «Non c'entra il talento». Ah, ecco. «Alcune cose mi incuriosiscono, mi concentro su di esse». Già si capiva dalle pose plastiche con l'ex moglie Cicciolina. «Il mio riferimento imprescindibile è Duchamp». In particolare l'orinatoio.